

Link: <https://www.rennews.it/primo-piano/2022/04/12/imola-i-carabinieri-restituiscono-alla-citta-gli-affreschi-seicenteschi-scoperti-in-caserma/>



7.3 °C Bologna

mercoledì, Aprile 13, 2022

Redazione

Informazioni Renonews

Privacy

Contatti

RENONEWS



Città Metropolitana

Unione Comuni dell'Appennino

Alto Reno Terme

Unione Reno Lavino Samoggia

Sport



Home > Primo Piano > IMOLA: I Carabinieri restituiscono alla città gli affreschi seicenteschi scoperti in caserma

Primo Piano

IMOLA: I Carabinieri restituiscono alla città gli affreschi seicenteschi scoperti in caserma

Scritto da: **Redazione** - 12 Aprile 2022

65 0

RENONEWS SOCIAL

3,726 Fans

LIKE

245 Followers

SEGUI

Condividi su Facebook

Condividi su Twitter

Nel pomeriggio di oggi, in una cerimonia partecipata e unica nel suo genere, i carabinieri della Compagnia di Imola inaugureranno – alla presenza delle massime autorità cittadine – lo scoprimento di alcuni affreschi seicenteschi appartenenti all'originario chiostro del Convento benedettino della Regola, sede del Comando.

Si tratta di quattro lacerti murari, raffiguranti probabilmente le storie di San Sigismondo che erano finiti sotto alcuni strati di polvere, proprio all'ingresso della caserma dei carabinieri e che gli stessi militari hanno fortemente voluto riportare a nuova luce con l'intervento determinante di ETRA restauri di Lugo – grazie all'opera del prof. Michele PAGANI – e con il mirato service del Lions Club Imola Host, presieduto dal dott. Marco VIOLI, che ha finanziato le coperture in plexiglass per la futura, certa conservazione degli affreschi.

La sede che ospita l'Arma di Imola nacque nel 437 d.C., per opera dell'imperatore romano d'Occidente "Valentiniano III", poi concessa ai monaci benedettini come "Abbazia Benedettina di Santa Maria in Regola" nel 567 d.C., venne "data in governo" ai monaci olivetani nell'anno

1564 che la riedificarono e la abitarono sino al 1797, quando la Repubblica francese napoleonica soppresse numerosi ordini religiosi e ridusse grandemente le parrocchie di Imola, dividendo questo complesso in due parti: quella nord, comprendente la Chiesa della Regola, il campanile e una porzione di convento, e la restante porzione a sud, che venne ceduta alla "Municipalità civile" per essere destinata alla Gendarmeria Nazionale. Solo successivamente, nel periodo dell'Unità d'Italia (quindi nel 1861) sarà affidata all'Arma dei carabinieri, che abita quegli storici locali da 161 anni.

La Struttura oggi è proprietà della Città Metropolitana di Bologna.

La Soprintendenza alle Belle Arti di Bologna – presente alla cerimonia con il Soprintendente arch. Quarto e la Responsabile dell'area funzionale dottoressa FRATINI – ha curato che i lavori di pulitura superficiale fossero svolti con somma attenzione e nel rispetto di tutte le normative di settore, con grandissima disponibilità ed accompagnando il percorso di realizzazione, dettando tempistiche rapide e favorevoli.

Alla presenza del Comandante della Legione carabinieri Emilia Romagna, Generale di Brigata Davide ANGRISANI e del Comandante Provinciale dei carabinieri di Bologna, Colonnello Rodolfo SANTOVITO, interverrà anche il Generale di Brigata Roberto RICCARDI, Comandante dei carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale con sede in Roma, che terrà a seguire una conferenza all'Hotel Molino Rosso sulle "indagini nazionali ed internazionali dei carabinieri del TPC per il recupero delle opere d'arte trafugate".

La cerimonia di restituzione alla Città sarà suggellata dalla presenza del sindaco di Imola, Marco PANIERI che sarà affiancato dal vescovo, Mons. Giovanni MOSCIATTI che – a chiosa di cerimonia – benedirà solennemente le immagini sacre e tutta la caserma, sede della Compagnia carabinieri.

Il messaggio universale che i carabinieri di Imola desiderano inviare è racchiuso nell'esempio straordinario che è stato consegnato ad ogni cittadino, che simbolicamente riceverà oggi una porzione di quell'"affresco ritrovato e salvato": i carabinieri hanno cura dei luoghi storici loro affidati e si spendono per la salvaguardia dell'arte che li circonda – anche nei luoghi di lavoro, in piena armonia con la promozione costante di una cultura della legalità che passa, certamente sì!, anche per la piena valorizzazione dei beni materiali e immateriali appartenenti a tutti i cittadini, di cui l'Arma è depositaria.

Foto d'archivio CC Bologna.

SHARE  Facebook  Twitter  G+  P [tweet](#)

ARTICOLI CORRELATI **ALTRI ARTICOLI DELL'AUTORE**

Casalecchio di Reno

CASALECCHIO DI RENO(BO) – "I colori della libertà": il programma delle iniziative per il 77° della Liberazione

Primo Piano

QUARTO INFERIORE (BO): Arrestato il quarto componente della banda che aggredì una coppia di ragazzi

Primo Piano

BOLOGNA: Giovane centauro denunciato dai Carabinieri per aver forzato un posto di controllo

Primo Piano

"Talenti si nasce, campioni si diventa": Incontro con Martina Grimaldi alla Polisportiva S.Mamolo

Primo Piano

APPENNINO: Imprese agricole, al via un secondo ciclo di incontri formativi

Primo Piano

PONTECCHIO MARCONI: Il progetto di rigenerazione urbana dell'ex scuola "G.Marconi"



Lascia un commento

Comment:

Name:*

Email:*

Website:

Pubblica il commento

Current ye@r *

7.2.9

NOTIZIE

Seleziona una categoria

CERCA LE NOTIZIE RENONEWS.IT

Cerca

INFO

- Redazione
- Informazioni Renonews
- Privacy
- Contatti